Anno 1872. — Roma - Lunedì, 25 Novembre — Num. 326.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutte il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1084 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 29 luglio 1865 sull'ordinamento degli impiegati civili dipendenti dal Ministero della Guerra, addetti al servizio del Corpo di Stato Maggiore, e 9 luglio 1871 modificante la carriera degli impiegati stessi, ed 11 marzo 1867 sul riordinamento del Corpo di Stato Maggiore;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituito sotto l'alta direzione del Comando generale del Corpo di Stato Maggiore un *Istituto topografico militare*.

Art. 2. Uffizio essenziale dell'Istituto topografico militare è quello di eseguire i lavori geodetici e topografici pei bisogni militari dello Stato.

Art. 3. L'Istituto si compone di una direzione e di quattro divisioni così costituite:

Direzione.

Segreteria,
Contabilità, smercio delle carte,
Cassa.

Divisione I (*Geodetica*).

Lavori geodetici, gabinetto degl'istromenti astronomici e geodetici,
Gabinetto dei calcoli.

Divisione II (*Topografica*).

Lavori topografici, deposito degl'istromenti topografici,
Tenuta delle carte,
Ricognizioni topografiche, archivi dei disegni originali,
Itinerari.

Divisione III (*Artistica*).

Disegno topografico,
Deposito delle carte estere,
Incisioni, litografia.

Divisione IV (*Meccanica*).

Fotografia, folitografia, fotoincisione, galvanoplastica,
Calcografia, stampa litografica,
Legatura.

Le divisioni sono ripartite in sezioni.

Art. 4. La direzione dell'Istituto topografico militare è affidata ad un ufficiale generale dell'esercito, coadiuvato da un colonnello di stato maggiore, vicedirettore.

Art. 5. Il personale dell'Istituto è distinto in militare e civile, secondo il quadro organico annesso al presente decreto, e per ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Art. 6. Pei lavori di campagna da eseguirsi dall'Istituto, ed eventualmente anche per quelli di disegno, possono essere comandati ufficiali di stato maggiore o delle altre armi a seconda del bisogno.

Art. 7. L'ufficio tecnico del corpo di stato maggiore è soppresso, e gli attuali impiegati tecnici del corpo stesso passeranno nel personale civile dell'Istituto topografico militare, ragguagliatamente al proprio impiego ed allo stipendio che vi è annesso.

Il Ministro della Guerra è però autorizzato ad operare quei passaggi dalla categoria degli attuali ingegneri geografi a quella dei topografi e viceversa, che ravviserà utili pel servizio.

Art. 8. La nomina e le promozioni di grado e di classe nel personale civile saranno fatte per Nostro decreto sulla proposta del Ministro della Guerra, ad eccezione della nomina degli allievi topografi e degli aiutanti calcolatori, e della promozione di questi a classe superiore, le quali sono fatte per decreto ministeriale.

Art. 9. Gli aiutanti geografi di 2ª classe saranno nominati a concorso di titoli, ed a parità di titoli a concorso di esame, previo un esperimento di sei mesi presso l'Istituto, fra i laureati in matematica, la cui età non oltrepassi i 28 anni.

Art. 10. Le promozioni a geografo di 2ª classe e così quelle a geografo principale di 2ª classe avranno luogo per la metà dei posti vacanti ad anzianità con idoneità, e per metà a scelta.

Art. 11. Il geografo capo sarà nominato a scelta fra i geografi principali.

Art. 12. Gli allievi topografi saranno prescelti fra gli attuali soldati allievi, ed in seguito fra quelli che potrebbero essere chiamati a prestar servizio presso l'Istituto.

Potranno essere ammessi a concorrere ai posti vacanti persone estranee all'Istituto, purchè la loro età non oltrepassi i 25 anni, constatandosene l'idoneità o per mezzo di un esame immediato, o dietro un esperimento gratuito della durata di sei mesi.

Art. 13. I posti di aiutante topografo di 2ª classe saranno devoluti a scelta, sia dietro i titoli acquistati durante il loro servizio, sia dietro esami speciali, agli allievi topografi che abbiano compiuto almeno due anni di servizio in tale qualità.

Art. 14. I posti di topografo di 2ª classe saranno devoluti per merito d'esame agli aiutanti topografi aventi due anni di grado.

Art. 15. I topografi principali di 2ª classe saranno nominati a scelta fra i topografi di 1ª classe.

Art. 16. Il topografo capo sarà nominato a scelta fra i topografi principali.

Art. 17. Gli aiutanti geografi, i geografi ed i geografi principali, gli aiutanti topografi, i topografi ed i topografi principali, per conseguire una promozione di grado o di classe, dovranno aver servito almeno due anni nel grado o nella classe inferiore.

Le promozioni alle prime classi di ciascun grado saranno fatte per anzianità.

Saranno esclusi dall'avanzamento coloro che se ne rendessero immeritevoli per mala condotta o per difetto d'idoneità.

Art. 18. È riservata facoltà al Ministro della Guerra di ammettere in qualunque grado del personale civile dell'Istituto, e senza esami, ingegneri laureati ed artisti borghesi, nel limite però di uno su tre posti vacanti.

Art. 19. I posti di aiutanti calcolatori di 3ª classe saranno dati per concorso di esami.

Saranno preferiti i sottoufficiali congedati con 12 anni di servizio.

Le promozioni alle classi superiori saranno fatte per due terzi dei posti vacanti ad anzianità, ed un terzo a scelta, e non potranno concedersi che a quelli che avranno prestato due anni almeno di servizio nella classe immediatamente inferiore.

Art. 20. Gli stipendi pel personale dell'Istituto militare topografico sono determinati dal quadro annesso al presente decreto e per ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Art. 21. I geografi ed i topografi avranno i seguenti pareggiamenti di rango ad ufficiali dell'esercito:

Geografo capo - rango di colonnello,
Topografo capo - rango di luogotenente colonnello,
Geografo principale e topografo principale - rango di maggiore,
Geografo e topografo - rango di capitano,
Aiutante geografo ed aiutante topografo - rango di luogotenente.

Gli allievi topografi e gli aiutanti calcolatori non hanno pareggiamento di rango.

Art. 22. Il pareggiamento di rango pel personale civile non assoggetta alla disciplina e alla legge penale militare, e non dà diritto a surrogare in caso di mancanza gli ufficiali comandati alla direzione dei lavori tecnici. Siffatto pareggiamento è diretto soltanto a stabilire quale debba essere il posto d'ordine in circostanze di riunione.

Art. 23. Le pene disciplinari che possono applicarsi al personale civile sono quelle stabilite dagli articoli 37, 38, 39, 40 e 41 del regolamento relativo all'ordinamento dell'Amministrazione centrale, approvato con Nostro decreto 23 ottobre 1853.

Art. 24. Gli allievi topografi e gli aiutanti calcolatori saranno con decreto Ministeriale dispensati dall'impiego quando per negligenza o per incapacità non adempiono le condizioni di un utile servizio per lo stabilimento.

Art. 25. La rivocazione degl'impiegati componenti il personale dell'Istituto topografico militare, all'infuori di quelli indicati nell'articolo precedente, avrà luogo per Nostro decreto, sentito il parere della Commissione di disciplina convocata a norma del Nostro decreto 28 giugno 1863, avvertendo che la designazione dei membri per la composizione della Commissione stessa sarà fatta a seconda della tabella che fa seguito al presente decreto, d'ordine Nostro firmata dal Ministro della Guerra.

Art. 26. La gestione dei proventi e spese dell'Istituto sarà retta da un Consiglio d'amministrazione, del quale sarà presidente il direttore, e membri il vicedirettore ed i capi delle divisioni dell'Istituto, e relatore il contabile tenente-colonnello o contabile maggiore.

Art. 27. Tutte le proposte concernenti il personale dell'Istituto e la determinazione in massima dei lavori da eseguirsi, sia in campagna, sia in ufficio, dovranno pervenire al Ministero della Guerra pel tramite del comando generale del corpo di stato maggiore.

Il direttore corrisponderà direttamente col Ministero della Guerra per l'amministrazione interna dell'Istituto ed i particolari di servizio concernenti i lavori di campagna e di ufficio, e quanto altro dipende dall'Istituto medesimo.

Egli potrà corrispondere per i servizi inerenti all'Istituto con tutti i Ministri e le Amministrazioni ed autorità da essi dipendenti.

Art. 28. Il presente decreto andrà in vigore a partire dal 1° gennaio 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 27 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

QUADRO ORGANICO

dell'Istituto topografico militare.

Effettivo	Gradi	Paga annua
1	Direttore (*Ufficiale Generale*)	Paga del grado
	Ufficiali.	
3	Ufficiali superiori del Corpo di Stato Maggiore	Id.
1	Segretario (*Ufficiale inferiore*)	Id.
	Personale tecnico.	
1	Geografo capo	6,000
3	Geografi principali { di 1ª classe	5,000
	di 2ª classe	4,000
3	Geografi { di 1ª classe	3,500
	di 2ª classe	3,000
3	Aiutanti geografi { di 1ª classe	2,500
	di 2ª classe	2,000
9	Aiutanti calcolatori { 3 di 1ª classe	2,000
	3 di 2ª classe	1,500
	3 di 3ª classe	1,200
1	Topografo capo	5,000
8	Topografi principali { 4 di 1ª classe	4,000
	4 di 2ª classse	3,500
20	Topografi { 10 di 1ª classe	3,000
	10 di 2ª classe	2,500
24	Aiutanti topografi { 12 di 1ª classe	2,000
	12 di 2ª classe	1,500
32	Allievi topografi	1,200
	Personale contabile.	
1	Contabile maggiore	Paga del grado
1	Contabile capitano	Id.
2	Contabili tenenti o contabili sottoten.	Id.
4	Scrivani locali	Id. della classe

Annotazioni.

Nel personale dei topografi saranno compresi: 1 fotografo - 1 aiutante fotografo - 3 capi officina - 2 sottocapi officina.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
RICOTTI.

TABELLA

indicante la composizione delle Commissioni di disciplina cui possono andar soggetti gli impiegati civili dell'Istituto topografico militare.

Geografo capo (*Colonnello*).

1 Luogotenente generale *Presidente.*
2 Maggiori generali *Membri.*
2 Colonnelli *effettivi o assimilati*) *Id.*

Topografo capo (*Luogotenente colonnello*).

1 Maggior generale *Presidente.*
2 Colonnelli *Membri.*
1 Luogotenente colonnello *Membro.*
1 Impiegato dell'Istituto (*di grado più elevato od uguale, purchè più anziano*) *Id.*

Geografo principale e Topografo principale (*Maggiore*).

1 Maggior generale *Presidente.*
1 Colonnello *Membro.*
1 Tenente colonnello *Id.*
2 Impiegati dell'Istituto (*di grado più elevato od uguale, purchè più anziani*) *Membri.*

Geografo e Topografo (*Capitano*).

1 Colonnello *Presidente.*
1 Tenente colonnello o maggiore *Membro.*
3 Impiegati dell'Istituto (*di grado più elevato od uguale, purchè più anziani*) *Membri.*

Aiutante geografo ed Aiutante topografo (*Luogotenente*).

1 Colonnello *Presidente.*
1 Tenente colonnello o maggiore *Membro.*
3 Impiegati dell'Istituto (*di grado più elevato od uguale, purchè più anziani*) *Membri.*

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
RICOTTI.

Il N. 1095 (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 30 marzo 1852, 10 febbraio 1855, 17 ottobre 1856, 5 giugno e 23 dicembre 1857, 2 maggio, 15 agosto e 24 ottobre 1860, 28 febbraio e 28 luglio 1861 e 14 dicembre 1866 sull'ordinamento della Real Casa Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti, ed i Nostri decreti 13 ottobre 1861, 6 dicembre 1863, 23 settembre 1865, 30 dicembre 1868, 23 gennaio e 17 febbraio 1870 sull'ordinamento della Real Casa Invalidi e Compagnie Veterani di Napoli;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Case Reali Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti e di Napoli sono soppresse.

Art. 2. Sarà costituito in Napoli un Corpo Invalidi e Veterani secondo il quadro organico che verrà stabilito con altro Nostro decreto.

Art. 3. Il presente decreto avrà vigore a partire dal 1° gennaio prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.

Il N. CCCCXXXIX (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società sedente in Sarzana sotto il titolo di *Cassa di sconto e di anticipazioni*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni nominative, intitolatasi *Cassa di sconto e di anticipazioni*, sedente in Sarzana ed ivi costituitasi per atto pubblico dell'11 giugno 1872, rogato C. Bellagamba, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni introdottevi dalla deliberazione dell'assemblea generale dei soci in data 15 agosto 1872, e con quelle prescritte dal presente decreto; le une e le altre tenorizzate nell'art. 2 del decreto stesso.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 8, alle parole « e andranno a tutto profitto della Società » sono sostituite le parole « a rischio e pericolo del possessore. »

b) Nell'art. 9, dopo le parole « sui registri della Società » sono inserite queste: « colla dichiarazione firmata dal cedente e dal cessionario o da un loro mandatario speciale e ».

c) Nell'art. 10, dopo le parole « questi titoli » sono inserite le parole « pagati i tre decimi. »

d) In fine dell'art. 13 sono aggiunte queste parole: « a queste condizioni dovrà acconsentire il debitore pignoratizio e ne dovrà fare esplicita menzione la sua dichiarazione di debito. »

e) In fine dell'art. 14 è aggiunta questa disposizione: « La Banca non fa anticipazioni sulle azioni proprie, si interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di borsa o sopra merci, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente. »

f) In fine dell'art. 15 sono aggiunte queste parole: « Istituendosi corrispondenti od agenzie nella provincia romana, dovrà osservarsi il disposto della Convenzione approvata col Regio decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

g) Nell'art. 16, dopo le parole « più lunga di quattro mesi » sono inserite queste: « nè maggiore di sei, salva la rinnovazione. »

h) Negli articoli 20 e 24, alle parole « tanti azionisti » sono sostituite le parole « trenta azionisti » e alle parole finali di detto art. 20 « i due terzi delle azioni » sono sostituite le parole « la metà delle azioni più una. »

i) In fine dell'art. 24 sono aggiunte queste parole: « purchè le deliberazioni versino sugli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione;

k) Il paragrafo 3 dell'art. 26 è soppresso.

l) In fine dell'art. 27, dopo le parole « contemplati nel n. 3 » sono inserite queste parole: « e nel n. 1. »

m) Nell'art. 31 sono cancellate le parole « un direttore, un vicedirettore. »

Lo stesso art. 31, dalle parole « Il presidente, il direttore, il vicedirettore », queste comprese, fino alla fine dell'articolo, è riformato in questi termini: « I sindaci restano in carica un anno e sono rieleggibili. Per la gestione materiale degli affari vi sarà un direttore ed un vicedirettore; quest'ultimo potrà essere scelto fra i dodici consiglieri. I componenti il Consiglio di Amministrazione, compreso il presidente, stanno in carica due anni, rinnovandosene sei nel primo anno e sette nel secondo, e possono essere rieletti. Nel primo anno la sorte designa i cessanti, in seguito l'anzianità. »

n) Nell'art. 36, alle parole « nove consiglieri » sono sostituite le parole « sette consiglieri. »

o) Nell'art. 38 sono soppresse le parole « salva l'approvazione dell'assemblea generale. »

p) Nell'art. 45, alle parole « venti azioni » sono sostituite le parole « quaranta azioni » ed alle parole, « la quale dovrà poscia essere approvata dall'assemblea generale » sono sostituite le parole « salvo nel revocato il diritto di ricorrere alla prossima assemblea generale. »

q) Nell'art. 46 le parole finali « ed avrà voto deliberativo » sono sostituite dalle parole « ed avrà voto consultivo. »

r) All'art. 48 è sostituito il seguente:

« Art. 48. Nel caso di assenza o di impedimento il direttore è rappresentato dal vicedirettore, il quale potrà essere nominato dal Consiglio nel proprio seno per ciascun anno. »

s) L'art. 53 è soppresso e vi è sostituito il seguente:

« Art. 53. La Banca pubblica ogni anno il rendiconto dell'esercizio appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale, e lo trasmette in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Pubblica anche la situazione mensile dei conti e ne trasmette copia allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 15 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N° 15

Il Ministro dell'Interno,

Risultando da notizie ufficiali che il cholera nell'Ungheria è in decrescenza, e che è limitato a poca parte di quel territorio;

Risultando inoltre che tutto il littorale austro-ungarico si è sin qui mantenuto e tuttavia mantiensi immune dal morbo,

Decreta:

Per le navi provenienti dal littorale austro-ungarico con patente netta e traversata incolume, la Ordinanza di sanità n. 13 (11 novembre 1872) è revocata. Dette navi però non potranno essere ammesse a libera pratica se non in seguito di rigorosa visita medica e risultato favorevole della medesima.

Dato a Roma, lì 25 novembre 1872.

Il Ministro: G. LANZA.

AVVISO DI CONCORSO

PER 12 POSTI D'AUSILIARIO TELEGRAFICO.

È aperto un concorso a 12 posti di ausiliario telegrafico presso l'Ufficio telegrafico di Roma ai termini del R. decreto del 17 marzo 1872, n. 752 (serie 2ª), modificato coll'altro decreto del 27 settembre stesso anno, n. 1035.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere stese su carta da bollo e presentate non più tardi del 30 novembre corrente alla Delegazione speciale dei telegrafi in Roma.

I postulanti dovranno corredare le loro domande di ammissione al concorso dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco del comune ove hanno residenza, constatante i loro mezzi di sussistenza nel luogo dell'impiego, oltre alla retribuzione;

b) Certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante d'essere cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

c) Certificato medico debitamente autenticato da cui resulti che l'aspirante è in grado di prestare valido servizio sia di giorno che di notte;

d) Estratto dell'atto di nascita da cui si rilevi che i postulanti civili sieno di età non minore di 16 anni compiuti, nè maggiore di 25 e che i postulanti militari in congedo assoluto sieno di età non maggiore di 30 anni.

Questi ultimi esibiranno eziandio il rispettivo congedo.

e) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita, da cui risulti avere il postulante serbato sempre lodevole condotta politica e morale.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare, occorrendo, il requisito di cui al comma *c*).

Il concorso sarà chiuso quando il numero delle domande ammesse abbia raggiunto il triplo dei posti da provvedere.

I candidati subiranno l'esame di concorso nella località ove è l'ufficio.

Non è accordata alcuna indennità di trasferimento ai candidati residenti altrove.

Il programma dell'esame sarà il seguente:

Lingua italiana — Svolgimento di un tema;
Lingua francese — Traduzione dal francese in italiano senza vocabolario;
Aritmetica — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali;
Calligrafia — Nitidezza e speditezza nel copiare un brano di giornale.

Questo esperimento avrà luogo in una sola seduta nel giorno che verrà indicato ai candidati dalla Delegazione predetta.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e gli scritti di svolgimento dei primi tre saranno consegnati da ciascuno in una volta sola, tenendosi calcolo dell'ora di presentazione nel valutare il merito comparativo.

Il brano di giornale da copiare sarà distribuito ai candidati prima di comunicarsi la trattazione di ogni altro tema, e sarà notato in ciascuna copia il numero dei minuti posti ad eseguirla.

L'idoneità deve essere riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esperimento saranno preferiti gli ex-militari che sappiano telegrafare speditamente alla macchina Morse, e poi ogni altro che possegga simile cognizione.

Subordinatamente a tale preferenza, sarà, in caso di parità, titolo di preferenza la conoscenza di una o più lingue estere oltre la francese.

Gli aspiranti, nelle loro domande di ammissione al concorso, dovranno perciò dichiarare se sanno telegrafare speditamente, e se conoscono qualche lingua estera, e quale, oltre la francese.

Nell'un caso e nell'altro, queste cognizioni speciali saranno dimostrate in un esperimento che seguirà l'indomani del primo e che per le lingue avverrà nel modo già espresso per l'esame di francese e pel telegrafare consisterà nella trasmissione e ricevimento di dieci telegrammi almeno e nella esposizione del sistema di montatura e manutenzione della pila (sistema italiano).

I candidati riconosciuti idonei saranno classificati per ordine di merito, e saranno proposti, pei posti di ausiliario da provvedere, coloro che precedono, fra i quali saranno immediatamente posti in servizio i capaci di telegrafare, e gli altri saranno ammessi all'istruzione pratica nel maneggio degli apparati e delle pile.

Tanto gli uni quanto gli altri saranno pure informati delle comunicazioni dei tavoli degli apparati Morse.

I candidati ammessi all'istruzione pratica saranno esaminati circa la medesima dopo un trimestre. Se riusciranno nell'esame saranno posti in servizio, ed in caso diverso saranno licenziati.

I candidati dichiarati idonei nel concorso oltre il numero dei posti da provvedere, potranno esser chiamati in servizio come surroganti ed anche occupare i posti d'ausiliario che nel corso dell'anno fossero disponibili, purchè si trovassero tuttora nei limiti di età fissati.

Gli ausiliari ed anco i surroganti riceveranno una retribuzione giornaliera di lire 3 durante il servizio.

La retribuzione stessa potrà, a scelta dell'Amministrazione, anche convertirsi in compenso per ciascuna operazione telegrafica eseguita, in modo che la spesa complessiva mensuale degli ausiliari in uno stesso ufficio, divisa pel loro numero, non dia un quoziente maggiore di lire 90.

Quando non occorresse più l'opera loro potranno essere licenziati, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno, ove risultino ancora idonei.

Gli ausiliari, conforme è portato dal R. decreto del 17 marzo 1872, n. 752 (Serie 2ª), potranno optare ai posti di ufficiale telegrafico cui non aspirassero ufficiali telegrafici in disponibilità, in concorso coi commessi, mediante l'adempimento di quanto è prescritto dall'art. 11 del decreto stesso, ed ai posti di commesso quando non vi aspirassero commessi in disponibilità od incaricati addetti agli uffici medesimi quando erano classificati in 3ª categoria, mediante l'adempimento di quanto è prescritto al successivo articolo 12, senz'obbligo di servizio gratuito, e coi compensi inerenti al grado cui venissero nominati.

Quando gli ausiliari prestassero servizio di notte godranno della indennità di pernottazione.

Gli ausiliari, come i surroganti e i candidati ammessi alla istruzione sono soggetti alle discipline comuni agli impiegati stabili della Amministrazione telegrafica.

Roma, li 9 novembre 1872.

Il Delegato speciale dei telegrafi
F. SALVATORI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Togliamo dall'*Opinione*:

Nelle scuole comunali il numero degli alunni inscritti fino ad ora è il doppio di quello che si aveva nell'anno passato in questo mese. Annunciamo con viva soddisfazione questa notizia come quella che è prova dei buoni frutti che si ricavano in un ramo sì importante dell'amministrazione comunale. Il municipio non risparmia spese, nè cure perchè l'istruzione venga largamente diffusa, e sappiamo che testè ha ricostituito la deputazione per le scuole elementari, a cui, insieme col sindaco e con la Giunta, spetta la direzione e il governo di quella. Fin qui, a dire il vero, se ha esistito una Deputazione, non è stata che di nome, e non ha resi che pochi servigi per varie cagioni, fra cui, non ultima, quella del numero soverchio dei membri di cui era composta, e della noncuranza della maggior parte di essi nel disimpegnare il loro incarico; di modo che anche in quelle importanti attribuzioni che appartenevano secondo il regolamento alla Deputazione, restò sopraccaricata la Giunta, la quale per necessità dovette esclusivamente servirsi fin qui dell'opera dell'ufficio di istruzione pubblica. Ora, però, che cessa questo stato eccezionale di cose, e che la Deputazione entra nell'esercizio del suo pieno diritto (non dovendo l'ufficio occuparsi che dell'esecuzione dei suoi ordini) essa deve ben considerare che assume in faccia al paese una grave responsabilità.

Il buon andamento dell'istruzione sta sommamente a cuore all'intiera cittadinanza e noi crediamo che questa Commissione compresa della gravità del mandato lo compirà coscienziosamente. Ci è arra di tale fiducia il vedere fra alcuni designati a comporla persone che e per capacità e per sentimenti di intemerato patriottismo sono in grado di degnamente esercitare sì nobile missione. Frà gli incarichi che a lei spettano secondo il regolamento, noi le raccomandiamo caldamente la compilazione del bilancio annuale per le scuole, la scelta degli insegnanti e la sorveglianza di questi.

La Deputazione è composta, per le scuole maschili, dei signori Francesco march. Vitelleschi, prof. Francesco Grispigni, Alfonso Jocobini, cav. David Silvagni, avv. Quirino Quirini, Enrico Cruciani, Luigi Ferretti, Oreste Tommasini, prof. Ettore Rolli, march. Alessandro Carcano, Paolo Peretti, Camillo Ravioli, cav. Cesare Mariani, cav. Luigi Simonetti, comm. Biagio Placidi; e per le scuole femminili, delle signore principessa Carolina Pallavicini, Faustina Orioli, marchesa Barbera Campanari, principessa Ludmilla Falconieri, march. Angiola Antaldi, Emilia Cortesi, Virginia Serraggi, Virginia Mariani, contessa Laura di Pietro, Luisa Gadda, Leonilda Donarelli, Amalia De Sanctis.

— L'Accademia Reale delle Scienze di Torino ha aperto il corso delle sue tornate per l'anno 1872-73 il 17 novembre, con una adunanza ordinaria della Classe di scienze fisico-matematiche, nella quale si udì lettura dei seguenti lavori che verranno pubblicati negli Atti accademici.

1° *Di una controversia intorno alle serie di Lagrange;* del socio professore cav. Genocchi.

2° *Descrizione di una nuova specie del genere saxicola;* dei signori O. Antinori e T. Salvadori.

3° *Intorno al lavoro della resistenza molecolare in un solido elastico qualunque, sollecitato da forze comunque operanti;* dell'ingegnere cav. Curioni professore di costruzioni nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino.

Il Segretario della Classe: A. SOBRERO.

— Leggesi nella *Perseveranza* in data del 23 corrente:

Annunciammo, saranno due mesi, che la presidenza del Comitato per l'Esposizione nazionale stava per inviare al presidente della repubblica francese una copia del Saggio delle opere di Leonardo da Vinci che si conservano nel Codice Atlantico posseduto dalla Biblioteca Ambrosiana. L'invio aveva effetto per mezzo del nostro Ministero degli Esteri, che lo faceva presentare dal cav. Nigra. Ora, per via del medesimo Ministero, giungeva al presidente del Comitato una risposta assai cortese e in termini molto onorevoli pel Corpo illustre donde venne il dono e pel paese nostro. La lettera è dettata per incarico dello stesso Thiers e scritta per intero di mano del suo segretario particolare il sig. Barthélemy de Saint-Hilaire, deputato e membro dell'Istituto di Francia. Fra le altre espressioni diamo la traduzione delle seguenti:

« Ben pochi presenti vi hanno come questo che possano meglio lusingare i gusti ben noti del signor Thiers, e che voi ricordate così opportunamente nella vostra lettera del 29 settembre. Il signor Thiers è un grande ammiratore di Leonardo da Vinci; e lo colloca, nella sua ammirazione e nella sua stima, non lungi da Raffaello e da Michelangelo, i due sublimi artisti che sono la gloria eterna dell'Italia, e che splendono di una luce incomparabile in mezzo ad altri. Secondo l'opinione del signor Thiers, Leonardo non è meno grande come ingegnere che come artista, ed i suoi disegni del Codice Atlantico, così ben riprodotti colla fotografia, sono degni del più attento interesse. »

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* del 20 novembre pubblica un articolo per commentare le parole pronunziate dal ministro dell'interno, conte Eulenburg, nell'atto di presentare alla Camera prussiana dei Deputati il nuovo progetto di legge sull'ordinamento dei Circoli. « Il governo, scrive il citato periodico, ha presentato alla Camera dei Deputati il nuovo progetto di legge, e in quest'occasione il ministro dell'interno ha risolutamente dichiarato, che ora è indispensabile la perfetta armonia tra il governo e la Camera dei Deputati. La Camera, soggiunse il ministro, comprenderà la situazione, e di conserva col governo schiuderà il cammino ad una legge di tanta importanza. Potrebbe parere strano che, nel compimento di una impresa, che richiede l'accordo definitivo dei tre poteri che hanno parte alla legislazione, il ministro abbia dato un valore cotanto assoluto e decisivo alla perfetta armonia e cointelligenza colla Camera dei Deputati. A spiegare questo contegno del governo importa considerare e comprendere chiaramente la situazione cui è giunta la questione dell'ordinamento dei Circoli pel contegno della Camera dei Signori. »

Quindi la *Provinzial Correspondenz* ricorda che il governo, e soprattutto il ministro dell'interno, ben lungi dal volere intendersi soltanto colla Camera dei Deputati, sempre si sforzarono di procedere totalmente d'accordo colla Camera dei Signori, non meno che con quella dei Deputati. Ora, come mai il governo mette tutta l'importanza nella perfetta armonia colla Camera dei Deputati?

Fatta questa interrogazione, il foglio sopra nominato risponde che questo devesi attribuire al contegno della Camera dei Signori, ed alla sua risoluzione di rigettare assolutamente, non soltanto gli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati nel disegno di legge presentato dal governo, ma bensì ogni progetto di riforma. Quindi soggiunge:

« Quanto più si rendeva manifesto che l'animo della Camera si conformava a quello della sua Commissione; quanto più si faceva palese che, ben lungi dal secondare i tentativi di una conciliazione, si nudriva anzi la speranza di fare prevalere risoluzioni che il ministero non poteva accettare, tanto meno poteva il governo, nel suo modo di contenersi nel corso delle deliberazioni, perseverare nel proposito fondamentale di conseguire un accordo colla Camera dei Signori; anzi tanto più doveva esso risolutamente riguardare come base di ogni ulteriore risultamento il tenersi fermo sull'accordo, già nei punti essenziali ottenuto, colla Camera dei deputati. Ora che si tratta di ottenere una decisione definitiva, alla quale il governo è risoluto di pervenire con tutti i mezzi, lo scopo primario è quello di intendersi perfettamente colla Camera dei deputati. »

Nella tornata del 22 novembre la Camera dei deputati proseguì la discussione (alla seconda lettura) della legge sui circoli. Erano stati proposti alcuni emendamenti dal partito progressivo, non meno che da quello dell'estrema destra, i quali furono respinti. Quindi il progetto del governo fu dalla Camera approvato senza cangiamenti fino al § 83 inclusivamente.

Alla seconda Camera ungarica il deputato Koritznitz ha presentato il suo progetto sulla riforma del regolamento. La proposta di questo deputato verrà discussa insieme con quella presentata dal signor Simonyi, e intesa a nominare una Commissione di sei deputati, coll'incarico di esaminare tutti i contratti conchiusi, nello spazio di sei anni, dal ministero per concessioni di strade ferrate e altre opere pubbliche, per impresti, ecc.

L'Assemblea francese, nella sua seduta del 22, ha condotto a termine l'esame del progetto di legge sul giurì che venne adottato con 461 voti contro 178.

Il signor De Belcastel ebbe poi la parola per una sua interpellanza sulla politica interna del governo. Egli consentì ad aggiornarla, non senza però dire una parola intorno al patto di Bordeaux, e dichiarò di riservarsi la parola per la gran discussione « che non può tardare ad impegnarsi. » L'incidente provocato dalle parole del signor De Belcastel durò appena alcuni minuti, ma abbastanza per produrre una agitazione assai vivace.

Indi si prese ad esaminare il progetto di legge sull'Algeria, che ha per scopo di determinare se gli indigeni algerini che sono francesi, ma non cittadini, siederanno al Consiglio generale con voce deliberativa oppure semplicemente consultiva.

In seguito di una relazione che le venne presentata dal sig. Casimiro Périer riguardo alle questioni costituzionali, la riunione del centro sinistro dell'Assemblea di Versaglia ha adottata la deliberazione di proporre all'Assemblea la nomina di una Commissione di trenta membri da incaricarsi dell'esame di un complesso di leggi organiche concernenti: 1° la proroga dei poteri del signor Thiers per quattro anni; 2° la vicepresidenza interinale; 3° il rinnovamento parziale; 4° le due Camere; 5° la responsabilità ministeriale; 6° l'armonizzazione dei poteri fra loro.

Il *Journal des Débats* approva questa deliberazione, ne rileva la importanza ed aggiunge: « I lavori della Commissione dovrebbero probabilmente prolungarsi più di quanto imaginino gli autori della proposta. E noi dal canto nostro reputiamo che non vi sia alcun motivo straordinario di affrettarsi soverchiamente. Conviene lasciare il tempo di calmarsi alle passioni che si sono scatenate, ed inoltre devesi riflettere che il programma della sessione è già notevolmente carico, e che importa soprattutto di affrettare la discussione ed il voto del bilancio se non vogliasi ricorrere una volta di più allo spiacevole spediente dei duodecimi provvisori. Se fra le proposte del centro sinistro ve n'ha taluna che presenti uno speciale carattere di urgenza, come può esser quella della proroga dei poteri presidenziali e l'altra del rinnovamento parziale dell'Assemblea, esse potranno venire staccate dalle rimanenti e formare oggetto di proposte separate sulle quali l'Assemblea potrà pronunziarsi senza per ciò distrarsi soverchiamente dai suoi lavori ordinari.

Il giornale sopracitato, nel notare le questioni amministrative che si impongono con maggiore premura all'Assemblea, specifica quelle dipendenti dai 132 milioni di meno che si sono incassati dalle imposte nel corso dell'esercizio finanziario del 1872 per modo che possa anche convenire di volger la mente ad imposte nuove; quelle dipendenti dalla triste prova che fece la applicazione delle sopratasse di bandiera ed infine quelle dipendenti dal nuovo trattato di commercio coll'Inghilterra.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate al numero precedente . . . . L.	535,264 91
Deputazione provinciale di Genova	5,000 —
Municipio di Camogli (Genova) . »	400 —
Id. di Sarzana (id.) . . . »	100 —
Sindaco e consiglieri comunali di Camogli (Genova) . . . . . . »	160 —
Congregazione di Carità di Camogli (Genova) . . . . »	50 —
Società Unione ed Associazione Camogliese (Genova) . . . . . »	376 —
Municipio di Varese Ligure (Genova) . . . . »	40 —
Congregazione di Carità di Varese Ligure (Genova) . . . . . . »	50 —
Ospedale di San Carlo di Voltri (Genova) . . . . »	25 —
Comuni di Castelfranco e Viadagola (Bologna) lire 300 caduno	600 —
Comuni di Castelmaggiore e S. Lazzaro (Bologna) lire 200 caduno	400 —
Comune di Lojano (Bologna) . . »	150 —
Offerte private, (oltre oggetti in derrate e vestiario) raccolte in Zola Predosa (Bologna) . . »	135 25
Id. nel comune di Sala (Bologna)	151 82
Cassa di risparmio di Forlì . . . »	300 —
Impiegati della Banca Nazionale, sede di Forlì . . . . »	46 50
Cassa di risparmio di Rimini (Forlì)	300 —
Opere Pie di Rimini (Forlì) . . . »	100 —
Municipio di Bertinoro (Forlì) . . »	100 —
Id. di Gatteo (Forlì) . . . »	25 —
Congregazione di Carità di Forlimpopoli (Forlì) . . . . »	100 —
Id. di Sogliano (Forlì) . . . . . . «	10 —
Sottoscrizioni raccolte fra i negozianti di Padova . . . . »	2,775 58
Altra fra i privati di Padova . . »	4,914 40
Prodotto d'una recita di dilettanti in Padova . . . . »	237 04
Comune di Montagnana (Padova) »	200 —
Id. di Ospedaletto (id.) . . »	100 —
Id. di Vighizzolo (id.) . . . »	15 —
Municipio di Piegaro (Perugia) . »	200 —
Comune di Pulcenigo (Udine) . . »	50 —
Giunta municipale di Claut (Udine)	10 —
Comitato di soccorso di Verona in aggiunta alle lire 8,525 47 già pubblicate . . . . »	1,000 —
Comuni di Roncà, Sommacampagna e Nogarole-Rocca (Verona) lire 50 caduno . . . . »	150 —
Comune di Marcellisi, Lavagno e Fumane (Verona) lire 50 cad.	150 —
Comune di Zevio (Verona) . . . »	150 —
Comune di Brentino (id.) . . . . »	15 —
Comune di Ferrara Montebaldo (Verona) . . . . »	5 —
Comune di Grontardo (Cremona) »	100 —
Totale L.	553,956 —

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Porto Maurizio.

Per gli effetti di cui all'articolo 136 del vigente Codice per la marina mercantile si rende noto che nel dì 22 dello scorso mese di ottobre nelle acque di Alassio venne ricuperata un'àncora con piccola catena annessa, del peso approssimativo, in totale, di chilogrammi 100.

Chiunque vantasse diritti di proprietà sul detto ricupero, dovrà, nel termine stabilito dal predetto articolo 136, farli valere presso questa Capitaneria di porto.

Porto Maurizio, 12 novembre 1872.

Pel Capitano di porto
DEVOTI, uff.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 23.

Oro 113.

Madrid, 23.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale:*

La banda di Palloc, nella provincia di Valenza, fu sciolta.

Una banda di federali comparve nei dintorni di Medina Sidonia. Alcune truppe partirono da Cadice e da Xeres per inseguirla.

Il telegrafo fu nuovamente rotto fra Saragozza e Barcellona.

Una banda di 150 repubblicani comparve ad Arco della Frontera.

Temesi che accadano dei disordini ad Algesiras.

Berlino, 23.

La Camera dei Deputati approvò in seconda lettura il progetto di legge relativo alla riorganizzazione dei Circoli, secondo le proposte del Governo e respingendo tutti gli emendamenti.

Assicurasi che alla Camera dei Signori non saranno nominati alcuni grandi industriali e banchieri, ma soltanto alcuni alti funzionari dello Stato.

La *Gazzetta di Spener* dice che Kleist Retzow e Ploetz, appartenenti alla maggioranza della Camera dei Signori, dichiararono al Governo che la maggioranza accetterà il progetto relativo ai Circoli, qualora il Governo rinunci alla nomina di nuovi Pari.

Lo stato di salute del Principe ereditario continua a migliorare, ma lentamente. Nulla è ancora deciso circa il suo viaggio.

BORSA DI FIRENZE — 25 novembre.

	23	25
Rendita 5 0/0	75 17 1/2	75 30
Napoleoni d'oro	22 28	22 30
Londra 3 mesi	27 98	27 97
Francia, a vista	110 75	110 75
Prestito Nazionale	79 30	78 25
Azioni Tabacchi	925 —	931 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2751 —	2765 —
Ferrovie Meridionali	481 —	479 —
Obbligazioni id.	— —	225 50
Buoni Meridionali	— —	—
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana	1939 —	2010 —
Credito Mobiliare	1248 —	1250 —

Animata.

LORLE

RACCONTO DI BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA
DI
E. DE BENEDETTI

Questo interessante romanzo dell'autore dell'**In Alto**, pubblicato testè nelle Appendici della *Gazzetta Ufficiale*, venne ora raccolto in un bel volume e vendesi da questa Tipografia EREDI BOTTA e dai principali librai d'Italia al prezzo di L. **1 50**: mediante vaglia postale di L. **1 60** si spedisce franco.

MINISTERO DELLA MARINA.
Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 24 novembre 1872 (ore 15 55).

I venti di sud dominano tutta l'Italia centrale e meridionale, ma son forti solamente a Taranto e a San Teodoro, Trapani. Il Mediterraneo è in qualche luogo un poco agitato. L'Adriatico è tranquillo. Il cielo è coperto e piovoso in quasi tutta l'Italia, ma specialmente nella superiore e media. Il barometro è sceso ancora di 3 mm in media in tutta l'Italia. Sono sempre probabili venti di sud che agiteranno alquanto il Mediterraneo. Tempo vario al cattivo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 novembre 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 0	761 0	760 4	761 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 0	13 3	13 6	12 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	87	95	94	Massimo = 14 2 C. = 11 3 R.
Umidità assoluta	8 50	9 93	11 07	10 15	Minimo = 9 8 C. = 7 8 R.
Anemoscopio	E. 1	E. 1	S. 4	S. 0	Pioggia in 24 ore = 11.mm 0.
Stato del cielo	0. coperto	0. piove	0. piove	0. coperto piove	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 novembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 25	75 22	75 27	75 25	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	—	— -	— —		— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Detto piccoli prezzi	»	—	— —	— —	—	— -	— —	—	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	—		— —	— —	
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	— —	—		— —	— —	515
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 50	73 45	73 60	73 57 1/2	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	75 50	75 45	— —	— —	— —	—	
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	—	— —	2765
Banca Romana	»	1000	2385	2384	— —	— —	— —	— —	
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —		— —	— —	—	—
Banca Generale	»	500	594 —	593 —	594 50	594 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	625 —	624 50	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	529 -	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	— —	— —	— —	— —	—	
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	—		
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	—	— —	—	165
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —			— —	— —	211
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	—	—	— —	— —	
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— -	—	—	— —	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	—			—	— —	
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	—	—	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	684 50	682 —	—	—	— —	—	
Titoli provvisori detta	»	500	— —		— —	—	—	—	
Gas di Civitavecchia	»	500	— —		—	—	— —	— —	
Pio Ostiense	»	430	—	—	—	—	—		—
Credito Immobiliare	»	500	524 50	524 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	222 —	220 —	— —	—	— —	— —	

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	9		—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 70	109 60
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	—	— —
Genova	30	—	—	Londra	90	28 03	28 02
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	
Milano	30	— —	—	Vienna	90	—	—
Venezia	30	— —		Trieste	90	—	
Napoli	30	— —		Oro, pezzi da 20 f.		22 28	22 26
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 75 25 c.; 75 27 1/2, 75 25, 75 30 fine corr.
Cert. sul Tesoro emissione 1860 1864, 74 05.
Prest. Rom., Blount 73 57 1/2 fine c.
Banca Romana 2385.
Banca Generale 594 cont.
Banca Italo-Germ. 624 50 fine c.
Credito Immob. 522 50, 524, 524 50 cont. e f. c.
Comp. Fond. Ital. 220, 222.

Il Deputato di Borsa: GIUSEPPE RISACCI.

Il Sindaco: AGOSTINO PIERI.

Segue ELENCO N. 187 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
97	Carboni Grazia	4 settembre 1817 — Cagliari	vedova di Sebastiano Oppo, già agente doganale di 5ª categoria al riposo	RR. Pat. Sarde 25 marzo 1822	6 febbraio 1871	276 76	24 dicemb. 1870	durante vedovanza.
98	Coulliaux Corinna	. . . . . . 1839 — Parma	vedova di Restori Franc. già ufficiale telegrafico	Dec. Parmense 2 luglio 1822	id.	500 »	11 febbraio 1870	id.
99	La Grasta Teodora	3 gennaio 1811 — Canosa	ved. del già caporale Gennaro Torrone, pensionato	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	33 25	1 gennaio 1871	id.
100	Merlo Teresa	8 maggio 1821 — Verona	ved. di Fioravanza Lorenzo ufficiale del R. tribunale provinciale in Verona	Direttive austriache	id.	888 88	id.	per una volta tanto a titolo di trimestre funerario.
101	Biscardi Mª Giuseppa	4 maggio 1838 — Tricarico	ved. di Cecinia Luigi già furiere nella Casa R. invalidi e veterani, pensionato	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	7 id.	188 33	1 ottobre 1870	durante vedovanza.
102	Canessa Giulia	8 maggio 1805 — Rapallo	vedova di Cuore cav. Giuseppe guardarme, pension.	27 giugno 1850	id.	187 50	20 novemb. 1870	id.
103	Ajetto Anna Maria	9 maggio 1805 — Napoli	ved. di Notargiovanni Giuseppe, operaio al riposo	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	133 33	5 id.	id.
104	Girola Giovanni	2 maggio 1824 - Buttigliera d'Asti	già maresciallo di alloggio nei carabinieri Reali	id.	id.	1120 »	13 gennaio 1871	a vita.
105	Santini Giuseppe	10 febbraio 1847 — Medicina	già soldato di artiglieria	id.	id.	533 33	17 id.	id.
106	D'Antonio Nunziante	12 gennaio 1824 — S. Bartolomeo in Galdo	già soldato negl'invalidi	id.	id.	300 »	16 id.	id.
107	Sarubbi Biase Maria	24 gennaio 1819 — Lauria	id.	id.	id.	264 »	id.	id.
108	Cerauto Nicolò	14 marzo 1845 — Santa Lucia	già cannoniere	id.	id.	300 »	30 dicemb. 1870	id.
109	Bozzelli Nicola Antonio	26 gennaio 1805 — Castel di Sangro	già capitano di cavalleria al ritiro, commiss. di leva	4 agosto 1861	id.	13 32	1 id.	id.
110	Giuliani Luigi	21 dicembre 1838 — Perugia	già caporale nel disciolto corpo delle guardie di finanza pontificie	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	217 68	id.	id.
111	Mencucci Luigi	5 marzo 1824 — Mondolfo	caporale nella guardia di finanza pontificia	id.	id.	326 53	12 ottobre 1870	id.
112	Massimini Angelo	30 novembre 1835 — Roma	vicecaporale id.	id.	id.	174 15	id.	id.
113	Massari Benedetto	25 marzo 1832 — Id.	id.	id.	id.	261 23	id.	id.
114	Nardi Pulcherio	22 marzo 1840 — Monte Millone	id.	id.	id.	174 15	id.	id.
115	Tagliaferri Pietro	5 maggio 1844 — Roma	comune nella già guardia di finanza pontificia	id.	id.	109 65	id.	id.
116	Bianda Carlo	18 aprile 1840 — Id.	vicecaporale id.	id.	4 id.	174 15	id.	id.
117	Margotti Giovanni	24 giugno 1834 — S. Bernardino	comune id.	id.	id.	219 30	id.	id.
118	D'Avanzo Giuseppe	12 giugno 1826 — Roma	già contabile di 1ª classe alla soppressa Consulta di Stato per le finanze in Roma	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	7 id.	1470 60	1 novemb. 1870	id.
119	Falcioni Felice	20 nov. 1806 — S. Marcello (Roma)	già contabile nella Consulta delle finanze in Roma	id.	id.	1543 16	id.	id.
120	Leonardi Raffaele	—	id.	id.	id.	733 68	id.	id.
121	Simoni Tommaso	6 agosto 1840 — Mondolfo	furiere nelle truppe di finanza pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	241 87	12 ottobre 1870	id.
122	Vaccari Francesco	19 maggio 1826 — Pontelagoscuro	già serg. magg. nelle disciolte guardie di finanza pont.	id.	id.	957 50	id.	id.
123	Assi Nicola	2 giugno 1813 — Loreto	già sergente nel disciolto corpo di finanza pont.	id.	id.	580 50	id.	id.
124	Braccetti Teresa	4 ottobre 1821 — Roma	vedova ed orfane di Vegliante Indimiso, già portiere dell'ufficio del controllo in Roma	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giug. 1843	id.	477 30	18 novemb. 1870	durante vedovanza della madre e lo stato nubile delle figlie.
	Veglianti Elena	12 ottobre 1852 — Id.						
	Id. Assunta	14 agosto 1857 — Id.						
	Id. Giulia	16 aprile 1863 — Id.						
125	Ciocci Vincenzo	8 dicembre 1831 — Id.	caporale nel disciolto corpo di finanza pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	290 25	12 ottobre 1870	a vita.
126	Angelini Alfonso	2 febb. 1841 — Monzano (Comarca)	vicecaporale id.	id.	id.	116 10	id.	id.
127	Coraccini Francesco	11 marzo 1818 — Città della Pieve	sergente id.	id.	id.	725 63	id.	id.
128	Caleri Francesco	4 febbraio 1832 — Roma	caporale id.	id.	id.	290 25	id.	id.
129	Valenti Cesare	29 giugno 1835 — Bologna	già vicecaporale nella disciolta truppa di finanza pont.	id.	id.	174 15	id.	id.
130	Ciecognani Vincenzo	6 agosto 1827 — Roma	adiutore nella computisteria generale	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giugno 1843	id.	1241 62	1 novemb. 1870	id.
131	Luzzi Agnese	18 novembre 1816 — Id.	vedova di Valentino Righi già impiegato della presidenza generale del censo a riposo	id.	id.	860 »	15 ottobre 1870	durante vedovanza.
132	Sagretti Enrico	18 marzo 1833 — Id.	verificatore nella dogana di Roma	id.	id.	919 12	1 dicemb. 1871	a vita.
133	Angeletti Pietro	22 gennaio 1811 — Id.	commesso di 2ª classe nella dogana di Roma	id.	id.	2580 »	1 novemb. 1870	id.
134	Olivieri Antonio	24 giugno 1806 — Falcone	id.	id.	id.	1918 87	id.	id.
135	Aureli Luigi	26 settembre 1842 — Roma	vicecaporale nel disciolto corpo delle guardie di finanza pontificie	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	116 10	12 ottobre 1870	id.
136	Cagnani Luigi	14 gennaio 1841 — Benevento	id.	id.	4 id.	116 10	id.	id.
137	Scifoni Francesco Saverio	24 gennaio 1812 — Roma	adiutore di 1ª classe nella direzione dei dazi diretti proprietà camerali	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	7 id.	1467 87	1 novemb. 1870	id.
138	Vittori Pietro	3 luglio 1800 — Stroncone	macchinista di 2ª classe nei vapori del Tevere	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	1290 »	id.	id.
139	Raganella Nicola	8 giugno 1843 — Poli	comune nella già guardia di finanza pontificia	id.	id.	109 65	12 ottobre 1870	id.
140	Eberspächer Gioacchino	18 aprile 1833 — Roma	caporale id.	id.	id.	326 52	id.	id.
141	Onofri Gio. Battista	24 settembre 1823 — Fuligno	id.	id.	id.	326 53	id.	id.
142	Antonini Augusto	27 febbraio 1836 — Colli	id.	id.	id.	217 68	id.	id.
143	De Regis Gaetano	27 dicembre 1809 — Roma	adiutore nella depositeria generale della R. C. A.	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giug. 1843	id.	1370 62	1 novemb. 1870	id.
144	Simboli Gaetano	23 febbraio 1791 — Civitanova	contabile della dogana di terra in Civitavecchia	id.	id.	2257 50	id.	id.
145	Rotoli Domenico	10 maggio 1841 — Roma	vicecaporale della già guardia di finanza pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	174 15	12 ottobre 1870	id.
146	Raffi Tiberio	22 agosto 1835 — Id.	id.	id.	id.	232 20	id.	id.
147	Selli Giovanni	. . . . . — Ronciglione (Viterbo)	id.	id.	id.	174 15	id.	id.
148	Paolucci Ferdinando	23 dicem. 1838 — Borgo Panigale	caporale id.	id.	id.	217 68	id.	id.
149	Sanchini Andrea	4 dicembre 1824 — Pozzuolo	id.	id.	id.	326 52	id.	id.
150	Menichetti Giuseppe	21 nov. 1838 — Casola Valsenio	vicecaporale id.	id.	id.	174 15	id.	id.
151	Martinelli Cristino	21 febb. 1836 — Monte S. Giovanni	caporale id.	id.	id.	217 68	id.	id.
152	Sabatucci Girolamo	6 luglio 1829 — Roma	commesso nelle dogane pontificie	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1015 77	1 dicemb. 1870	id.
153	Zocchi Angelo	1 giugno 1816 — Id.	id.	id.	id.	1499 62	id.	id.
154	Bianchini Serafino	7 novembre 1830 — Ronciglione	caporale nella già guardia di finanza pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	326 52	12 ottobre 1870	id.
155	Balietti Terenzio	24 settembre 1829 — Ginestretto	sergente id.	id.	id.	580 50	id.	id.
156	Barberini Cesare	21 ottobre 1841 — Acquapendente	caporale id.	id.	id.	217 68	id.	id.
157	Peretti Giovanni	23 settembre 1833 — Roma	comune id.	id.	id.	164 47	id.	id.
158	Peruzzi Giuliano	9 gennaio 1843 — Civita Dante	id.	id.	id.	109 65	id.	id.
159	Poccioni Ermete	28 agosto 1821 — Cingoli	caporale id.	id.	id.	326 53	id.	id.
160	Raccarini Baldassare	4 settembre 1825 — Imola	vicecaporale id.	id.	id.	261 22	id.	id.
161	Bellucci Lorenzo	20 giugno 1842 — Roma	id.	id.	id.	174 15	id.	id.
162	Cappelletti Adriano	3 novembre 1821 — Roma	giudice processante presso il tribunale criminale di Roma	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1548 »	1 novemb. 1870	id.
163	Manfredi avv. Carlo	26 gennaio 1815 — Corese	giudice del 2° turno del tribunale criminale di Roma	id.	id.	3499 12	id.	id.
164	Lucchini Abate dott. Angelo	28 marzo 1804 — Roma	1° sostituto commissario della R. C. A.	id.	id.	1343 75	id.	id.
165	Balli avv. Filippo	16 dicembre 1806 — Id.	avvocato generale del fisco della R. C. A.	id.	id.	1410 93	id.	id.
166	Gazzarelli Costantino	31 dicembre 1828 — Id.	vicecaporale nella già guardia di finanza pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	174 15	12 ottobre 1870	id.
167	Malloni Angelo	27 settembre 1838 — Id.	comune id.	id.	id.	164 47	id.	id.
168	Pazzi Antonio	1 marzo 1817 — Forlì	sergente id.	id.	id.	580 50	id.	id.
169	Angeletti Sigismondo	4 luglio 1841 — Roma	furiere nelle guardie di finanza	id.	id.	241 87	id.	id.
170	Sanchioni Alessandro	12 luglio 1839 — Pesaro	comune nelle truppe di finanza pontificie	id.	id.	164 47	id.	id.
171	Ambrosi avv. cav. Francesco	30 maggio 1821 — Roma	minutante presso il Ministero dell'Interno	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843 e le norme degli impiegati Palatini pont. contenute nella lettera 30 maggio 1851, n. 585.	id.	4192 50	1 dicemb. 1870	id.
172	Conti Giuseppe	19 marzo 1829 — Casalecchio	comune nella disciolta guardia di finanza pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	164 47	12 ottobre 1870	id.
173	Paolini Eugenio	11 maggio 1837 — Roma	già guardia di finanza pontificia	id.	id.	164 47	id.	id.
174	Massolini Francesco	3 aprile 1806 — Viterbo	sergente della guardia di finanza pontificia	id.	id.	435 37	id.	id.
175	Ridolfi Francesco	25 settembre 1824 — Cervia	comune id.	id.	id.	246 71	id.	id.
176	Taravacci avv. Filippo	13 dicem. 1795 — Ricola Ortonovo	già giudice del tribunale civile e correzionale	14 aprile 1864	8 id.	2800 »	16 dicemb. 1870	id.
177	Galisi Mª Amalia	18 gennaio 1844 — Napoli	orfane di 1° letto di Galisi Carmine 1° tenente nello esercito delle Due Sicilie	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	102 »	8 novemb. 1869	durante lo stato nubile e maritandosi avranno diritto ad un'annata della quota di pens.
	Id. Mª Chiara	31 agosto 1849 — Capua				102 »		
178	Tarchi Ermanno	27 novembre 1855 — Empoli	orfani minorenni di Tarchi Raffaello già sottoprefetto e della pensionata Volterri Mª Adelina	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	465 50	7 settemb. 1870	durante la minore età.
	Id. Arturo	24 luglio 1858 — Siena						
	Id. Manfredo	24 ottobre 1859 — Fucecchio						
	Id. Osvaldo	28 luglio 1861 — Firenze						
	Id. Quintilio	4 agosto 1862 — Siena						
	Id. Nello	29 novembre 1864 — Massa						
	Id. Corradino	28 dicembre 1867 — Soviciille						
179	Salvestri Michele	30 settembre 1824 — Cuneo	guardia comune attiva di terra nelle guardie doganali	13 maggio 1862	9 id.	330 »	16 maggio 1870	a vita.
180	Russo Salvatore	3 febbraio 1824 — Napoli	già brigadiere di mare id.	Id. e 17 maggio 1863	id.	480 »	1 gennaio 1871	id.
181	Zolesi Nicolò	4 luglio 1810 — Bugnate	già vicecancelliere di tribunale civile e correzionale	14 aprile 1864	id.	2333 »	—	per una sol volta.
182	Cerè Giuseppe	21 novembre 1818 — Como	già sottosegretario nell'amministrazione delle imposte dirette e catasto	id.	id.	1350 »	1 dicemb. 1870	a vita.
183	Scavanzin Giuseppe	5 luglio 1807 — Sesto (Bagnarola)	già guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862 e 17 id. 1863	id.	585 »	16 settemb. 1870	id.
184	Argenti dott. Francesco	19 aprile 1814 — Roma	già minutante aggiunto nel Ministero dell'Interno pontificio	Motu pr. pont. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	2257 50	1 gennaio 1871	id.
185	Cantelli Francesco	17 agosto 1835 — Imola	già commesso doganale pontificio	id.	id.	411 17	id.	id.
186	Macciocchi Barnaba	6 gennaio 1837 — Veroli	già usciere di 2ª classe nell'amministrazione in Roma	id.	id.	309 60	1 dicemb. 1870	id.
187	Antonisi Rosa conte Cesare	6 sett. 1817 — Civita Castellana	già direttore nella cessata amm. delle poste pontificie	id.	id.	741 75	1 ottobre 1870	id.
188	Barbarossa Angelica	13 giugno 1823 — Perugia	vedova di Molajoni Achille già commesso di polizia in Ceprano, pensionato	id.	id.	201 56	1 settemb. 1870	durante vedovanza.
189	Neroni Valentino	28 ottobre 1820 — Monte Brandone	già commesso presso la cancell. del tribunale di Roma	id.	id.	806 25	1 novemb. 1870	a vita.
190	Pirani Paolo	10 settembre 1821 — Civitavecchia	già verificatore nelle dogane pontificie	id.	id.	1209 87	1 gennaio 1871	id.
191	Brenna Teresa	16 agosto 1818 — Crescenzago	vedova di Candiani Tommaso, già custode idraulico di 3ª classe	Direttive austriache	id.	259 26 129 63	14 maggio 1870 —	durante vedovanza. trimestre funerario per una sol volta.
192	Seni Francesco Saverio	5 novembre 1844 — Roma	già scrittore nella segreteria del Ministero delle finanze pontificie	Motu propr. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giugno 1843	id.	161 25	1 dicemb. 1870	a vita.
193	Ghisolfi Benedetto	26 novembre 1804 — Guastalla	già sottosegretario nell'amministrazione provinciale	14 apr. 1864 e 20 marzo 1865 art. 246	id.	436 51	1 novemb. 1870	a vita — di cui L. 223 14 a carico dello Stato, e 213 37 a carico della prov. di Parma.
194	Biroccini Giuseppe	16 marzo 1844 — Roma	già registratore di 2ª classe nel controllo generale di Roma	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	129 »	1 gennaio 1871	a vita.
195	Bancalari Filippo	22 novembre 1835 — Roma	già commesso nelle dogane	id.	id.	290 25	1 dicemb. 1870	id.
196	Ojetti Pasquale	18 marzo 1834 — Roma	già commesso nella segreteria di Stato delle finanze	id.	id.	558 60	id.	id.
197	Piano Giovanni e per esso ai suoi eredi	16 giugno 1828 — Vigone	già servente postale di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	1350 »	—	per una sol volta.
198	Ferrara Rosalia	. . . . 1842 o 1843 — Aquila	vedova di La Farina Francesco già soprannumero della disciolta direzione de' RR. DD. di Palermo	id.	id.	510 »	—	id.
199	Lanzani Giuseppe	21 luglio 1813 — Milano	già archivista nell'amministrazione delle imposte dirette e catasto	id.	id.	2155 »	1 gennaio 1871	a vita.
200	Moretti Alessandro	20 novembre 1825 — Bologna	carabiniere nel corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	10 id.	388 »	21 id.	id.

N. 241

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 20 novembre corr. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 11 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Reggio d'Emilia avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del primo tronco della strada nazionale n. 23bis, *scorrente in provincia di Reggio d'Emilia, compreso fra Reggio e l'abitato di Gualtieri, della lunghezza di metri* 25,121 90, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 14,057 53.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 agosto 1871, relativa appendice dell'11 agosto prossimo passato ed articolo aggiunto dell'8 settembre ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio d'Emilia.

La manutenzione s'intenderà cominciare dal 1° ottobre 1872 e durerà fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 3000.

La cauzione definitiva è di lire 500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Reggio d'Emilia.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 novembre 1872.

Per detto Ministero

5938 A. VERARDI, *Caposezione.*

BANCA DI COSTRUZIONI

DI MILANO

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Costruzioni residente in Milano, per deliberazione presa nella seduta del giorno 15 novembre corrente, a termini dell'art. 20 degli statuti convoca gli azionisti di detta Banca di Costruzioni in assemblea generale straordinaria pel giorno 15 dicembre p. v., alle ore una pom., nel palazzo della Banca Nazionale in Milano, via Giardino, n. 6.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2° Conferma di tre consiglieri d'amministrazione eletti provvisoriamente dal Consiglio a termini dell'art. 33 dello statuto a surrogare altri tre che cessarono dall'ufficio di consiglieri.

3° Aumento del capitale.

4° Variazioni agli statuti.

Si avverte che a sensi degli art. 17, 18, 19, 23, 24, 29 degli statuti in vigore:

1° Hanno diritto di intervenire all'assemblea generale i soci proprietari di almeno venti azioni che dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Lombarda di depositi e conti correnti in Milano, via Giardino, n. 7, non più tardi del giorno 10 dicembre p. v.

2° Eseguito il deposito dei titoli verrà consegnato all'azionista che ha fatto il deposito il biglietto di ammissione all'assemblea nel quale sarà indicato il numero dei titoli depositati.

3° Incominciando dal giorno successivo alla chiusura dell'assemblea, verranno restituiti i titoli depositati contro consegna della relativa ricevuta.

4° L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso di ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea.

5° L'assemblea generale è validamente costituita mediante la presenza di 40 azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

6° Qualora nel giorno fissato per la convocazione non intervenga il numero degli azionisti prescritto dagli statuti avrà luogo una seconda convocazione con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti, nella quale le deliberazioni prese sugli argomenti all'ordine del giorno di cui sopra saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

7° Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione è valevole per la seconda.

8° Si ha diritto ad un voto per ogni 20 azioni, ma uno stesso individuo non può accumulare più di cinque voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate, sia in proprio che come mandatario.

Milano, 21 novembre 1872.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
F. BRIOSCHI.

Il Segretario Generale
Ing. AUGUSTO VANOTTI.

5965

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Campo San Provolo, Fondamenta del Vin, n. 4661

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 28 novembre corrente avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale dei telegrafi, innanzi al sottoscritto, l'asta a partiti segreti per la fornitura delle stampe occorrenti agli uffici di questo compartimento per la durata di un triennio, rilevante alla somma di L. 63,369.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, e sui prezzi della perizia annessa in data 21 ottobre 1872 visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

Le consegne degli stampati saranno da farsi nelle epoche, modi e luoghi designati nel capitolato franche da ogni spesa o nel locale della Direzione o nel magazzino della medesima, ora situato a Mestre.

I concorrenti dovranno essere muniti di valido certificato, dal quale consti essere proprietari di una accreditata officina tipografica nella sede della Direzione appaltante.

I pagamenti verranno fatti secondo le norme del capitolato in seguito al collaudo delle singole partite ordinate ed accettate.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di L. 2000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati otto giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 6 dicembre 1872.

Venezia, li 20 novembre 1872.

Per la Direzione Compartimentale
Il Segretario: CARCAS.

5962

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Il signor Lenhardy Teodoro fu Goffredo, domiciliato a Napoli, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di due azioni delle prime centomila emesse in suo capo dalla sede di Napoli in data del 1° marzo 1869, sotto il n. 109, fece instanza per ottenerne un duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 21 novembre 1872.

5918

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nell'incanto del giorno 22 corrente mese essendo rimasti deserti otto lotti di frumento, addì 30 del mese stesso, alla una pomeridiana, avrà luogo in quest'ufficio, sito in via San Romualdo, n. 213, avanti l'intendente militare della Divisione, un pubblico reincanto per la provvista come appresso:

Quantità che si appalta *Quintali*	Qualità del frumento	Divisione dell'appalto Lotti — Numero	Divisione dell'appalto Lotti — di quintali caduno	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	TEMPO UTILE per le consegne da eseguirsi nel magazzino del predetto panificio	Somma per cauzione di cadaun lotto
800	Nostrale	8	100	L. 40	3	La prima consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 da quello successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.	L. 400

Il frumento dovrà essere del raccolto del 1872, conforme ai campioni esistenti presso questa Intendenza; dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolato d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili presso questo ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, a loro piacimento, i quali verranno deliberati a favore di chi avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte inoltre che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile, per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno, della somma sopracitata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, i quali depositi verranno poi, per i deliberatari, convertiti in cauzione definitiva.

Trattandosi di titoli di rendita il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere incondizionati e presentati su carta bollata da una lira, debitamente firmati e suggellati, in difetto di che verranno respinti.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Intendenza militare prima dell'apertura della scheda del Ministero della guerra e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito.

Le spese tutte dell'incanto, dei contratti, cioè carta bollata, copie, diritto di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ecc., sono a carico dei deliberatari giusta le vigenti leggi.

Roma, 23 novembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

5972

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi per provvista di panni di cui nell'avviso d'asta del 3 novembre corrente, vennero provvisoriamente deliberati i seguenti lotti:

Indicazione dei generi	Numero dei lotti deliberati	Quantità per ogni lotto *metri*	Prezzo per ciascun metro	Importo per ogni lotto	Ribasso offerto per ogni 100 lire	Somma a cauzione per ogni lotto	ANNOTAZIONI
Panno azzurrato	1	10000	L. 12 80	L. 128000	6 05	12800	Le consegne potranno essere eseguite nei magazzini dell'Amministrazione militare di Firenze, Napoli e Torino, a scelta dei fornitori, epperciò questi dovranno nelle loro offerte indicare quale dei detti magazzini preferiscono. 1|3 d'ogni lotto dovrà essere introdotto non più tardi del 1° maggio 1873, 1|3 al 1° luglio, ed il saldo al 1° settembre dello stesso anno.
»	1	»	»	»	6 »	»	
»	1	»	»	»	5 »	»	
Panno turchino	1	10000	» 12 80	» 128000	6 05	12800	
»	1	»	»	»	5 »	»	
»	1	»	»	»	3 »	»	
»	1	»	»	»	1 »	»	
»	1	»	»	»	1 »	»	

Si avverte quindi il pubblico che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 5 dicembre prossimo venturo.

Chiunque voglia fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta produrre a questo ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle tesorerie del Regno della somma corrispondente al decimo dell'importo dei lotti cui intende concorrere, cioè L. 12800 per cadaun lotto, e trattandosi di titoli di rendita il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Dette offerte potranno altresì essere presentate a tutti gli uffici d'Intendenza Militare del Regno unitamente ai depositi voluti, ma non ne sarà tenuto conto qualora non giungesse ufficiale notizia a quest'Intendenza prima della scadenza del precitato termine utile.

Giusta il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, 20 novembre 1872.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

5932

N° 243.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 21 novembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 13 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Reggio d'Emilia avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del secondo tronco della strada nazionale Reggio-Mantova, n. 23bis, *scorrente in provincia di Reggio d'Emilia, compreso fra Gualtieri ed il ponte sullo scolo Po Vecchio, della lunghezza di metri* 14,029, *escluse le traverse di Guastalla e Luzzara, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 15,623 84.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 luglio 1871, relativa appendice dell'11 agosto prossimo passato ed articolo aggiunto dell'8 settembre ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio d'Emilia.

La manutenzione s'intenderà cominciare dal 1° aprile 1872 e durerà fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è di lire 550 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Reggio d'Emilia.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 novembre 1872.

Per detto Ministero

5939 A. VERARDI, *Caposezione.*

TRAMUTAMENTO. 5739

DI CARTELLA AL PORTATORE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 15 scorso ottobre emanato sull'istanza del signor commendatore avv. collegiato professore Giuseppe Buniva residente in Torino autorizzò il tramutamento al portatore della cartella sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, intestata all'ora fu medico Alessandro Maganza fu Giuseppe Francesco domiciliato in Torino, della rendita di lire 170, num. 26,834, creazione 10 luglio 1861, e consegna della medesima al prefato signor instante quale legatario del nominato medico Maganza.

Torino, 10 novembre 1872.

PETITI, proc. capo.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a notizia di chiunque voglia concorrere all'acquisto del terreno vignato ed alberato, situato nel territorio di Grottaferrata vocabolo *Cipriana*, di proprietà del signor Felice Giusti, esposto al pubblico incanto dalla signora Maria Foljambe, che la Banca Agricola Romana come creditrice privilegiata ha il diritto di essere pagata di lire tremila su le olive ed altri frutti pendenti nel terreno suddetto, per altrettante antistate per la coltivazione del medesimo, come da contratto registrato a Roma li 29 maggio 1872, vol. 14, n. 9061.

5973 Dott. ANTONIO DI ROSA.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

All'illustrissimo signore il signor presidente del tribunale civile di Civitavecchia.

Il sottoscritto procuratore dei signori Felice e nepoti marchesi Guglielmi espone che avendo con precetto del dì 6 agosto 1872 fatta ingiunzione al sig. Vincenzo conte Terrasa di pagare la somma di lire 12750 67 sorte e spese della sentenza emanata da questo tribunale nel dì 21 luglio 1868, e non avendo esso debitore effettuato tale pagamento, trovansi i creditori costretti a procedere alla espropriazione forzosa dei seguenti fondi urbani:

1° Casamento da cielo a terra, posto in Civitavecchia, rione Sant'Antonio via della Concezione, al civico numero 4 descritto in catasto col numero di mappa 14, confinante con la piazza già Sant'Antonio, ora della Concezione, vicolo del Pozzolano, ed altra strada pubblica, e coi beni di D. Luigi e Vincenzo Biferali;

2° Magazzino ad uso stalla con rimessa e fienile superiore, situata in questa città via di Testaccio, distinta col numero di mappa 358, confinante i beni del marchese Calabrini, quelli dei fratelli Castagnola, le mura di fortificazione e la pubblica strada.

A tale effetto fa istanza perchè piaccia alla S. V. illustrissima delegare un perito a sensi dell'articolo 664 Codice procedura civile per la stima dei suddescritti fondi, fissando il giorno e l'ora in cui il medesimo abbia a prestare il giuramento ed il termine entro il quale debba presentare la sua relazione.

5946 ANGELO D'ERAMO.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 11 ottobre 1872, 1ª sezione del tribunale civile di Napoli, si è disposto al Gran Libro del Regno d'Italia di trasferire in testa al minore Localdano La Terza Giuseppe Maria fu Camillo, sotto l'amministrazione di sua madre Vincenza Cafarelli, col vincolo pupillare lire 815 di quella rendita che attualmente è rappresentata dal certificato di lire 965 ann. e, intestato a favore del defunto Localdano La Terza Camillo fu Nicola, segnato col num. 29908 (8022 del registro di posizione), e di tramutare poi in cartelle al portatore le rimanenti annue lire 150 da consegnarsi alla signora Vincenza Cafarelli, destinandosi l'agente di cambio signor Felice Caranchio per le operazioni suddette.

Si notifica ciò per gli effetti di legge.

AVV. SILVINO.

5490 M.° SPADETTA da Napoli.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

In seguito dell'ordinanza rilasciata in camera di consiglio dal suddetto Regio tribunale li 9 novembre corrente colla quale *fu nominato l'ill.mo signor avvocato Giovanni Battista Pericoli affinchè provvegga agli interessi di Francesco De Angelis, a norma dell'art. 21 Codice civile* debitamente notificata allo stesso signor Pericoli, ed a richiesta del medesimo, domiciliato via del Corso, n. 255.

Io sottoscritto usciere addetto al sullodato R. tribunale col presente atto dallo stesso signor avv. Pericoli firmato, e che verrà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed affisso alle porte del tribunale, ho notificato a chiunque possa averne interesse, che il medesimo accetta il conferitogli incarico.

Roma, li 22 novembre 1872.

Firmato: GIO. BATTISTA PERICOLI.

5954 VINCENZO VESPASIANI, usciere.

N° 242.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 18 novembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 16 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Foggia avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quadriennale manutenzione del primo tronco della strada nazionale Appulo-Sannitica, compreso fra l'abitato di Lucera ed il viadotto di 31 *archi, in provincia di Foggia, della lunghezza di metri* 41,155, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 27,313.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 febbraio 1872, e successive modificazioni del 24 settembre p. p., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Foggia.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1873 e durerà fino al 31 marzo 1877.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2500.

La cauzione definitiva è di lire 920 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Foggia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 novembre 1872.

Per detto Ministero

5931 A. VERARDI, Caposezione.

INTENDENZA DI FINANZA IN PORTO MAURIZIO

Avviso di concorso.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto per lo spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Pieve di Teco, nel circondario e provincia di Porto Maurizio, tenutosi il giorno 15 novembre andante nell'ufficio d'Intendenza di Finanze in Porto Maurizio a norma del precedente avviso di concorso delli 19 ottobre p. p. debitamente pubblicato, avrà luogo presso l'ufficio medesimo un secondo esperimento, pure a schede d'offerta segrete, nel giorno 2 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento qualunque sia per risultare il numero degli offerenti, semprechè l'offerta non ecceda la indennità massima fissata dal Ministero in scheda segreta.

Le condizioni d'appalto dello spaccio sono le stesse stabilite nello avviso sopra citato, cioè:

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Savona ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Sestri a Ponente.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 14 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale...	Comune / Macinato e di Volterra / Raffinato	Quint. 733 »	equivalenti a...	L. 40,370 »
	Pastorizio	» 20 »	id.	» 240 »
	In complesso	Quint. 753 »	id.	L. 40,610 »
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 68 »	pel compl. imp. di	L. 37,000 »
	Esteri	» »	id.	» »
	In complesso	Quint. 68 »	id. di	L. 37,000 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 0 583 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 2 904 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 3749 87.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2493 80, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1256 07, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 1635 ammonterebbe in totale a lire 2891 07.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Porto Maurizio.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 64 circa di Sali pel valore di L. 3500
In quintali 6 1\|2 circa di Tabacchi id. di » 3500
E quindi in totale in L. 7000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Porto Maurizio.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 700, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0\|0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si terranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Porto Maurizio, il 20 novembre 1872.

5969 *L'Intendente:* EMPRIN.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda dei coniugi Tommaso Glorioso, e Fortunata Verena e dei loro figli Orsola Francesca o Vincenzo Glorioso; il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione feriale civile, in data de' ventisei ottobre 1872 ha emesso la seguente deliberazione:

" Ordina all'Amministrazione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Palermo e agli uffiziali cui spetta di dividere i cinque certificati di rendita:

" Uno di lire 395, di numero 2996; altro di lire 5, di numero 10153; altro di lire 10, di numero 8728; altro di lire 20, di numero 21105; e l'ultimo di lire 20, di numero 4581, in complesso nella cifra di lire 450, in atto a nome di Marianna Glorioso, in cinque cartelle di lire novanta annuali per ognuna rilasciandosi ai ricorrenti come eredi delle defunte Marianna ed Antonia Glorioso i corrispondenti certificati al portatore. — Firmati Pietro Di Maggio vicepresidente — Giovan Battista Seminara vicecancelliere.

Estratto per la triplice inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* rilasciato al procuratore legale sig. Pietro Avella.

Oggi in Palermo, li 16 novembre 1872.

Il cancelliere

5883 FERD. SAVAGNONE.

Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale di Civitavecchia.

Balbina Terruzzi vedova Gigli dovendo procedere alla subasta di un fondo urbano e di alcuni fondi rustici posti in questo circondario a carico di Agostino Lesen-Petrucci, dimanda col mezzo del sottoscritto procuratore che la S. V. Ill.ma nomini il perito o i periti per farne la stima.

Civitavecchia, 23 novembre 1872.

5956 ENRICO BARATTI, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA